

Gestione dell'energia elettrica nella regione del Moesano

Nel corso della discussione relativa al Consuntivo 2025 del Comune di Roveredo sono emersi alcuni elementi concernenti la gestione del settore elettrico che meritano un approfondimento e una riflessione da parte della cittadinanza.

Al fine di favorire una migliore comprensione del contesto, anche da parte di chi non dispone di conoscenze specifiche sul funzionamento del mercato dell'energia elettrica e sui processi di produzione, trasporto, approvvigionamento e distribuzione, riteniamo opportuno riassumere i principali aspetti che caratterizzano l'attuale assetto organizzativo del comparto energetico nel Moesano.

Nel 1988 i cinque Comuni convenzionati con la **Società Elettrica Sopracenerina SA (SES SA)**, ossia San Vittore, Roveredo, Grono, Castaneda e Santa Maria in Calanca, costituirono la società semplice di diritto pubblico denominata **Unione di Comuni per l'Energia (UCE)**.

Lo scopo dell'ente era quello di coordinare e gestire i flussi energetici provenienti dai produttori e destinati alla SES SA, distributrice finale dell'energia elettrica nel comprensorio.

Nel 2004 i Comuni della Mesolcina e della Calanca diedero successivamente vita a **Energia del Moesano SA (EdM SA)**, società di diritto privato costituita con l'obiettivo di centralizzare la gestione della compravendita dell'energia elettrica di concessione, di partecipazione e complementare dei Comuni azionisti.

Secondo quanto dichiarato al momento della sua costituzione, tale modello avrebbe dovuto consentire una riduzione dei costi e un rafforzamento della posizione contrattuale sul mercato energetico grazie alle economie di scala derivanti da una gestione centralizzata.

A nostro giudizio, l'esperienza maturata nel corso degli anni porta tuttavia a formulare alcune riserve. L'introduzione di un ulteriore livello gestionale e amministrativo non sembra infatti aver prodotto i benefici attesi e potrebbe aver comportato un incremento dei costi complessivi del sistema.

A partire dal 2027, cinque dei nove Comuni del Moesano attualmente aderenti al modello gestito da EdM SA, ovvero Buseno, Cama, Grono, Lostallo e Soazza, hanno deciso di affidare il proprio approvvigionamento energetico a **Repower Moesano SA**.

All'interno di EdM SA rimarranno pertanto soltanto i Comuni di Mesocco, Roveredo, San Vittore e Calanca, approvvigionati da **AET** fino al 2031.

Alla luce di questo significativo ridimensionamento, appare legittimo interrogarsi sull'opportunità di mantenere l'attuale struttura societaria. Se uno degli argomenti principali a sostegno della costituzione di EdM SA era rappresentato dalle economie di scala, la fuoriuscita della maggioranza dei Comuni aderenti ne riduce inevitabilmente la portata.

Riteniamo quindi opportuno procedere a una valutazione approfondita e trasparente dei costi, dei benefici e delle prospettive future della società, verificando se essa continui a rispondere in modo efficace agli interessi dei Comuni rimasti oppure se sia necessario riesaminarne ruolo, funzione e organizzazione.

Con la creazione di EdM SA, il ruolo operativo dell'UCE si è progressivamente ridotto. La coesistenza delle due strutture ha tuttavia comportato il mantenimento di un doppio livello amministrativo e gestionale.

Alle spese amministrative e di consulenza si aggiungono infatti i costi legati agli organi societari e alle attività di gestione, nonché le commissioni applicate alle operazioni energetiche, che finiscono per riflettersi indirettamente sui costi sostenuti dagli utenti finali.

Fin dalla loro introduzione, tali assetti organizzativi sono stati oggetto di critiche da parte di alcuni esponenti politici locali, che ne hanno messo in discussione la necessità e l'effettiva capacità di generare benefici per la collettività.

Le perplessità emerse nel corso degli anni si sono ulteriormente accentuate durante la crisi energetica del 2022, quando il forte aumento dei prezzi dell'energia ha evidenziato alcune fragilità del sistema. In particolare, si è rilevato come la gestione articolata delle diverse componenti del comparto energetico possa aver limitato l'efficienza complessiva del modello.

Oggi emerge inoltre un'ulteriore questione che merita attenzione.

EdM SA ha infatti affidato ad AET la gestione operativa dell'approvvigionamento energetico, mantenendo prevalentemente funzioni di natura amministrativa e societaria.

L'UCE, dal canto suo, fornisce alla SES SA l'energia proveniente da EdM SA, percependo una provvigione per ogni chilowattora distribuito. Gli utili così generati vengono successivamente ripartiti tra i Comuni aderenti secondo criteri che tengono conto dell'energia distribuita nel comprensorio, dell'energia di concessione e dell'energia di partecipazione.

I contributi versati ai Comuni vengono utilizzati per il finanziamento delle attività correnti delle rispettive amministrazioni.

A nostro avviso, questo meccanismo determina un trasferimento indiretto di costi sugli utenti finali dell'energia elettrica, consentendo nel contempo ai Comuni di beneficiare di entrate aggiuntive che contribuiscono al finanziamento della spesa pubblica.

Nel caso specifico del Comune di Roveredo, i contributi ricevuti hanno raggiunto importi significativi: **CHF 354'209 nel 2025 e CHF 304'338 nel 2024.**

Riteniamo pertanto opportuno aprire una riflessione approfondita sull'equità e sulla sostenibilità di questo sistema, valutando se esso continui a rispondere ai principi di trasparenza, proporzionalità e corretta gestione delle risorse pubbliche.

A nostro giudizio, i Comuni dovrebbero poter finanziare le proprie attività principalmente attraverso strumenti finanziari espliciti e chiaramente identificabili, evitando che oneri indiretti possano gravare sui cittadini attraverso il costo dell'energia elettrica o altre forme di prelievo non immediatamente percepibili.

Se nulla sarà intrapreso dal Municipio e/o dal Consiglio comunale, è pensabile il lancio di un'iniziativa popolare.

Gruppo di Vigilanza Comunale Roveredo

Il Portavoce

Paolo Taddei